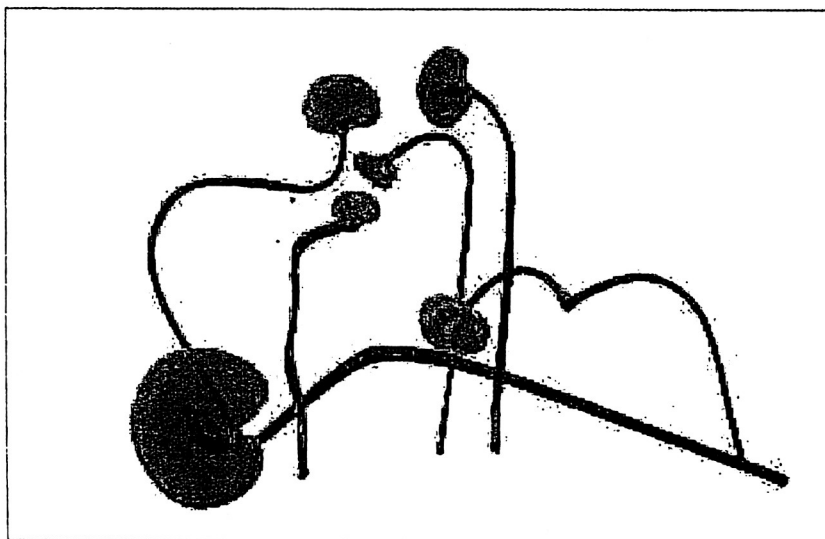


Le opere giganti e un po' naïf del maestro che odiava la Tv

In mostra a Laureana i lavori di Raffaele Romeo

FERRO E FUOCO

Una delle opere che il maestro Raffaele Romeo esporrà tra il 21 luglio e il Sant'Anna di Laureana di Borrello.



LAUREANA Ha iniziato a dipingere da bambino Raffaele Romeo: sui quaderni di scuola, con le semplici penne bicolore, blu e rosso, senza badare tanto al realismo figurativo, quasi sempre ricercato nello sguardo dell'osservatore inesperto, ma tendendo, invece, ad una «appagante soddisfazione propria, al compimento dell'opera».

Questo l'incipit dell'opera autodidattica di Romeo, che oggi lo vede pittore e scultore delle proprie idee, delle rappresentazioni del mondo che lo circonda, dei propri pensieri, che trasferisce nella plasticità del ferro e del legno per concetti surreali di vita con opere masto-

dontiche per dimensioni, o ai colori dell'acrilico a volte combinato in tecniche miste.

L'arte non come hobby fine a se stesso, ma passione espressiva, necessità di rappresentare il proprio mondo interiore che altrimenti resterebbe inespresso, come peso incombente. Nel lunghissimo periodo di lavoro, oltre un ventennio, Romeo ha accumulato un impressionante numero di opere che esporrà, in una sua prima, dal 21 luglio al 22 agosto, in un'area di circa un ettaro intorno alla sua casa immersa nella campagna della contrada Santa Anna, lungo la provinciale verso le Serre, a Laureana di

Borrello.

Saranno disseminate sull'ampio prato, a testimoniare ognuna il proprio messaggio, circa centocinquanta sculture, realizzate con tecnica mista, ferro e legno, alcune delle quali gigantesche. Ci sarà il "troncone sociale" opera di rappresentazione con sedici personaggi, per un'area di circa 100 metri quadri, già esposta nel 2008 a Messina con ampio consenso di pubblico.

Altra mega opera sarà "Riallineamento sociale" rappresentazione con undici personaggi, con altezze che toccano gli otto metri. Il "paesaggio" artistico sarà completato da oltre 150 quadri, anch'essi realizzate con tecniche miste.

È la stupidità e tutte le sue sfaccettature, conosciute o sconosciute, di cui spesso l'uomo è preda, il leitmotiv di tante opere di Romeo. Una condizione con cui tutti, più o meno, nel corso della propria vita, dovranno fare i conti, «perché la stupidità colpisce tutti» dice Romeo. Un'esposizione da primato, per dimensioni, che va vista, oltre ogni considerazione di critica, per quella autentica forza Naif dell'autodidatticità, semplice e genuina, spesso anticipatrice, libera da "vizi" accademici e correnti artistiche, che rappresenta al visitatore il mondo del proprio vicino, del proprio amico, o semplicemente di uno sconosciuto, che spesso, in fondo, si identifica con il proprio mondo.

SALVATORE LAROCCA

piana@calabriaora.it